

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Sett. anno . . . L. 52
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 2
Le associazioni non diadette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Al Signor Fert

Parliamoci un po' sul serio Sig. Fert. Voi mi date dell'insolente perchè vi ho regalata la patente d'ignoranza storica. Ma viva Dio!

E voi rispondete nel n. 5 sett. del Gior. di Udine: Il signor gh. risponde: « Neanche allora sapete! Oh se parlate d'indipendenza italiana nel senso moderno, neanche allora i papi intervennero ».

Passo al resto. A voi pare che l'idea dell'unità italiana e non dell'indipendenza sia venuta coi tempi moderni, ma ammettete che ambedue gli asserti siano discutibili e vi siano documenti favorevoli o contrari all'uno e all'altro.

Passo al resto. A voi pare che l'idea dell'unità italiana e non dell'indipendenza sia venuta coi tempi moderni, ma ammettete che ambedue gli asserti siano discutibili e vi siano documenti favorevoli o contrari all'uno e all'altro.

Passo al resto. A voi pare che l'idea dell'unità italiana e non dell'indipendenza sia venuta coi tempi moderni, ma ammettete che ambedue gli asserti siano discutibili e vi siano documenti favorevoli o contrari all'uno e all'altro.

Passo al resto. A voi pare che l'idea dell'unità italiana e non dell'indipendenza sia venuta coi tempi moderni, ma ammettete che ambedue gli asserti siano discutibili e vi siano documenti favorevoli o contrari all'uno e all'altro.

Passo al resto. A voi pare che l'idea dell'unità italiana e non dell'indipendenza sia venuta coi tempi moderni, ma ammettete che ambedue gli asserti siano discutibili e vi siano documenti favorevoli o contrari all'uno e all'altro.

stranieri in Italia, ma un tal miracolo non possiamo sostenerlo, perchè non è, e non poteva essere. Dunque che sugo hanno quelle vostre parole. Io non vi dico la più piccola di quelle che voi chiamate insolenze, ma vi prego a considerare voi stesso che cosa avete detto.

Di ciò che ho scritto su Alessandro VI non dite parola ed io vi credo ricreduto anche su questo punto. Riguardo a Giulio II sembra che v'abbia dispiaciuto ch'io abbia tirato in campo il Duca di Savoia, e vi siete studiato di dire ch'egli aveva un piccolo stato, che dovea destreggiarsi tra l'impero, la Francia e la Spagna e che finalmente era duca nient'altro che duca.

Riguardo a Clemente VII non so se risponderete. Nel caso che no, io crederò che abbiate apprezzate le mie parole, e farò punto ch'è ho grande voglia.

Resterebbe la conclusione che avete tirata e che suona così: Questo triste ed immorale connubio (dei due poteri spirituale e temporale riuniti nel Vaticano) fu causa di gravissimi danni per l'Italia.

IL SANTO PADRE e il Congresso Antimassonico di Trento

Pubblichiamo la traduzione del Breve diretto dal Santo Padre all'egregio comm. Guglielmo Alliata, Presidente del Consiglio Direttivo dell'Unione Antimassonica e del Comitato per l'organizzazione del Congresso che, nel corrente mese si terrà a Trento.

Ai Diletto Figlio GUGLIELMO ALLIATA, Presidente del Consiglio Direttivo dell'Unione Antimassonica e del Comitato per l'organizzazione del relativo I. Congresso Internazionale.

Diletto Figlio, salute ed Apostolica Benedizione.

Riesce sempre a Noi oltremodo grato che i Cattolici si adunino in Congressi, affinché, auspice l'Episcopato, difendano e promuovano gli interessi della religione. Essendosi Iddio misericordioso degnato di secondare ampiamente i Nostri voti, tali Congressi diretti a vari scopi, sono divenuti oggidì così numerosi che ormai nulla è rimasto di quel che può riuscire di maggior utilità per la Chiesa che trattato in essi, non abbiano ricevuto un qualche vantaggio.

Tralasciando ogni altra ragione, che tale proposta sia degna di grande approvazione, sta il fatto che essa indica chiaramente crescere nei popoli l'intima persuasione che dalle secrete Società si preparino i più gravi danni alla civiltà ed alla religione.

Questi mezzi Noi diffusamente esponemmo nelle Encicliche testè nominate, ma tutti possono riassumersi in un solo, che cioè la difesa si rechi in quel campo stesso ove più si spiega l'attacco dei massoni.

Nutriamo poi sicura fiducia che il vostro Congresso sia per apportare nuovi stimoli ai cattolici, acciò perdonando gli erranti non la perdonino all'errore e non lascino in alcun modo ledere quei preziosissimi beni che Cristo apportò agli uomini.

Ed affinché tutto si compia secondo i nostri voti, a te, diletto figlio, ed a tutti quelli che intervengono al Congresso auspice dei celesti favori e testimonio della Nostra benevolenza, l'Apostolica benedizione con tutto l'affetto impartiamo nel Signore.

Dato a Roma presso S. Pietro il 2 settembre 1896, anno decimonono del nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

Il grande interessamento che S. Santità Leone XIII dimostra per il I Congresso antimassonico internazionale che sarà tenuto a Trento nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 settembre, e l'invio d'un apposito importantissimo Breve per raccomandare ai cattolici di tutto il mondo l'opera antimassonica, si bene iniziata, lasciano fin d'ora prevedere che il Congresso di Trento riuscirà assai imponente.

Favorevolmente accolto che tutta la stampa cattolica, l'indetto Congresso meritò il plauso e l'adesione di ben 18 Em.mi Cardinali, di moltissimi Arcivescovi e Vescovi di tutte le nazioni d'Europa.

Le Adesioni per l'Italia si ricevono presso il Comitato esecutivo (Roma Via Fornari 16), presso il Comitato regionale (Torino, Via Barbarossa 35) e presso il Comitato locale di Trento (P. V. Seminario) dai quali versando la quota di lire 10 si può avere la

tessera di Congressista. Con tale tessera si ha diritto: di assistere alle adunanze generali e di sezione, di visitare la mostra dei documenti massonici e d'averne una copia degli atti del Congresso.

Quei signori Congressisti, i quali desiderano di avere preparato l'alloggio per la loro dimora in Trento durante il Congresso, sono pregati di rivolgersi con tutta sollecitudine e non più tardi del 20 settembre a. c. alla III Commissione del Comitato locale in Trento Seminario P. V.)

Il prezzo approssimativo per l'alloggio è da L. 1 a 5 al giorno. Per maggior comodità dei signori Congressisti la Commissione si è incaricata del pagamento degli alloggi ai locatari; i medesimi signori Congressisti quindi sono pregati di versare il prezzo delle stanze alla Commissione suddetta al momento dell'occupazione.

È desiderio del Comitato organizzatore del Congresso, che le associazioni che vi sono rappresentate mandino la propria bandiera, che verrà dispiegata nella solenne processione e nella sala delle adunanze generali.

« Fuori la Massoneria! »

Il Sotto Comitato Antimassonico Veneziano ha pubblicato un numero unico che porta quel titolo.

Non possiamo che dirne bene, chè meglio non poteva riuscire.

Parla al popolo con articoli popolari, e documenti irrefragabili e molte vignette serie e pupazzi satirici dell'infamia massonica, spiega chiaramente che cos'è e che cosa vuole la maledetta setta, contro la quale Leone XIII levò potentemente la voce, alla quale fanno eco, ora, tutti gli onesti di ogni partito.

Questo riuscitissimo numero unico è posto in vendita a L. 2. - OGNI CENTO COPIE (franco di porto) fuori di Venezia.

Noi non possiamo che caldamente raccomandarne la più larga diffusione fra il popolo, il quale lo gusterà perchè vario, brioso, satirico; il tenuissimo prezzo lo raccomanda maggiormente.

I sodalizi cattolici tutti ne facciano dunque acquisto, e lo diffondano largamente.

Rivolgersi (con cartolina vaglia) al Sotto Comitato Antimassonico, Gabinetto S. M. Formosa 5254 Venezia, non più tardi del 25 settembre.

Non si dà corso a commissioni se non sono accompagnate dal relativo importo.

I raccolti del 1896

Se si ha da prestar fede alle statistiche, scrive il Commercio di Milano, il raccolto del grano in Italia supera in quest'anno il raccolto medio degli anni scorsi, e supera di 7 milioni di ettolitri il raccolto dell'anno 1895.

Per contro, malgrado le previsioni, il raccolto in Russia e negli Stati Uniti d'America — due importantissimi centri di produzione — è piuttosto scarso, e dall'India arrivano notizie non dissimili.

Se ne sente già l'influenza sui mercati nostri: il prezzo dei grani è cresciuto negli ultimi otto giorni di 20 a 40 centesimi il quintale; il prezzo del granoturco è aumentato di qualche lira.

In complesso, ritenuto che il granoturco promette da noi un buon raccolto, vi sarebbe da restarne molto confortati, e per la quantità della produzione e per il prezzo che va man mano elevandosi così, da rimunerare discretamente gli agricoltori.

Le uve, specialmente nell'alta Italia, sono flagellate dalla peronospera e da altri mali, che un'estate troppo fresca e piovosa ha fatto sviluppare con insolita energia; e si teme che esse giungano a troppo tarda ed incompleta maturanza.

I risi sono minacciati dal brusone, una terribile malattia che prende vigore quando v'è troppa umidità e scarso calore.

V'è tempo ancora a riparare a tutte queste minacce, purchè non continui la triste influenza climatica: però le preoccupazioni sono grandi e generali.

Nei catarrhi acuti cronici, le pillole di Catramina sono preferibili ad ogni altro rimedio.

ITALIA

**Como — Prete coraggioso.** — Scrivono da Domaso:

Vi segnalano un atto di coraggio compiuto l'altro giorno dal reverendo G. B. Soldati vice parroco di Colono Lario, il quale avendo visto un bambino cadere nel lago del molo di questo comune, si gettò nell'acqua, vestito com'era, e con pericolo della propria vita trasse il bambino a salvamento, prodigandogli poi le più intelligenti cure per farlo rinvenire.

**Palermo — Il brigantaggio.** — Mercoledì in pieno giorno, mentre l'avv. Benedetto Asciutto veniva da Belmonte a Palermo nel proprio carrozzone, giunto in prossimità dello storico monumento di Gibilrossa, lontano pochi chilometri dalla città, fu aggredito da cinque malfattori bendati e armati di tutto punto. Mentre due trattenevano il cochiere puntandogli delle pistole alle orecchie, gli altri imponevano all'avvocato di consegnare il cochiere puntandogli delle pistole alle orecchie, gli altri imponevano all'avvocato di consegnare i quattrini. Questi consegnò il portafoglio contenente solo cento lire. I malfattori però, sicuri di un grosso bottino, con lunghi pugnali devastarono tutta la carrozza, sventrando i cuscini, tagliuzzando il mantice, spezzando le cinghie del cavallo. Finalmente, nascoste entro dei mezzi di asparagi, rinvennero un involto contenente lire 3800. Era quello che cercavano.

I malfattori continuarono a rovistare nelle tasche dell'agredito, impadronendosi dell'orologio e della catena d'oro, del portafiammiferi d'argento, di tre lire in monete spicciolate, quindi minacciandolo di morte gli imposero di non muoversi finché non si fossero allontanati. Vari carrettieri che passavano mentre avveniva l'aggressione furono costretti dai malfattori a gettarsi con la faccia a terra.

L'avv. Asciutto, quando si vide libero, venne a Palermo, ove denunciò l'accaduto. Il gravissimo fatto, perpetrato quasi alle porte della città, ha prodotto viva impressione. La stampa unanime constata la recrudescenza del brigantaggio, invocando pronti rimedi.

**Roma — Un'audacissima aggressione.** — Giovedì, 10, a mezzogiorno, nella via Borgo Pio, che è frequentatissima, uno sconosciuto, dell'apparente età di trent'anni circa, s'introdusse nella bottega del merciaio Bonci, il quale, essendosi assentato per affari di negozio, aveva lasciato al banco la moglie. Lo sconosciuto, colto l'istante in cui la vide sola, le si avvicinò ed afferratala d'improvviso per la braccia, con la minaccia di pugnarla se avesse fatto un grido, riuscì ad imbavagliarla con un fazzoletto e trascinatela nel retro bottega pervenuta a rinchiuderla in un camerino destinato al servizio di ritratt.

Sbarat: i quindi la porta d'ingresso per evitare delle sorprese, lo sconosciuto in pochi minuti perquisì tutti i casseti del negozio appropriandosi quanto denaro poté trovare in biglietti di banca e di rame, circa mille ottocento lire, e quindi si fedi alla fuga. Alcuni minuti più tardi entrò nella bottega una donna per fare degli acquisti; sentiti dei lamerti nel retrobottega accorse e liberò la padrona del negozio.

Avvertita la questura dell'audacissima aggressione, si misero in moto buon numero di funzionari e di agenti per ricercare il colpevole, di cui la merciaia poté dare i connotati, nonché i possibili complici, non essendo probabile che un tal furto con aggressione, consumato in circostanze così eccezionali, sia stato architettato e condotto a termine da un individuo solo.

ESTERO

**Francia — Partigiani sul terribile uragano a Parigi.** — Giovedì sera un violentissimo uragano si scatenò su Parigi alle tre meno dieci; un vero ciclone, di cui la durata non raggiunse un minuto, senza tuono, né lampi, né grandine. La pioggia cadeva già dal mattino.

Eccovi i danni: al ponte del Cambio un omnibus rovesciato; e una signora schiacciata; in rue Harley, un fiacre rovesciato, il cochiere ucciso; la piazza della Repubblica è irreconoscibile; alberi schiantati, vetture rovesciate, un cavallo ucciso; in rue Turbigo, rue Reaumur grandi danni alle vetrine dei negozi; in piazza Saint-Sulpice tutti gli alberi schiantati; una vettura rovesciata ruppe una gamba ad guardia di città; un cochiere d'omnibus si ruppe un braccio. Varie persone ferite furono trasportate nelle farmacie. Sulla Senna, presso il Pont-Neuf, la catene e quasi tutti i battelli sono infranti; uno affondò e una donna che trovavasi a bordo è scomparsa.

L'uragano imperversò specialmente al lato sud del palazzo di giustizia; gli alberi del quai sono mutilati, i ficures che stazionavano alla porta della Prefettura furono rovesciati; molti ficcherai rimasero gravemente feriti.

Un avvocato si ruppe un braccio; la porte di accesso dei servizi ausiliari della Prefettura furono svelte; grossi pezzi della cornice del palazzo furono gettati al suolo.

Sul quai des Orfèvres non vi è più un vetro alle finestre; molti tetti furono divelti. — Il posto di polizia sul quai aveva già ricevuto alle ore tre e un quarto una decina tra morti e feriti.

All'ovest di Parigi il ciclone non produsse nessun danno. All'Osservatorio della torre Saint-Jacques si constatò che il barometro erasi abbassato istantaneamente di sette millimetri, fatto non avvenuto da molti anni.

Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento

9 settembre 1896

**Pellegrinaggio Diocesano al Santuario della Madonna di Rosa** — I pellegrinaggi sono troppo frequenti, dicono alcuni; dopo quello di Udine, quelli di Roma, di Pompei, di Assisi di Loreto e di tanti altri Santuari in Italia, ecco anche quello della Madonna di Rosa. Ma i pellegrinaggi riescono splendidi e chi li ritiene soverchi non conosce il movente che spinge tante persone d'ogni ceto e condizione, a visitare i santuari memorandi per le grazie che Dio concesse al popolo fedele e quelle che egli si ripromette nella sua infinita misericordia.

In tutti i secoli del cristianesimo i numerosi e frequenti pellegrinaggi ebbero luogo in tempi di guerre e di scismi, di eresie e di grandi calamità, quando l'opera dell'uomo per quanto potente non bastava a porvi riparo.

Ai giorni nostri l'opera delle sette distresse tutto quanto rendeva la nostra patria grande, rispettata, felice e la ridusse nelle misere condizioni in cui si trova. La santa Chiesa per riparare a tali danni, imprese a far ritornare i popoli, sinceramente e coraggiosamente alla fede degli avi nella maniera più efficace.

La scienza cristiana e l'azione cattolica, combattono gli errori del liberalismo e le violenze del socialismo nei congressi, il popolo semplice, ma acceso di viva fede, coopera a rendere fruttuose le dotte discussioni e le calde arringhe degli eloquenti oratori dei congressi colle opere di penitenza e colla preghiera, prostrandosi in adorazione innanzi a Gesù nella SS. Eucaristia, ed in devoto ossequio a piedi delle miracolose immagini di Maria.

L'eloquente oratore Don Francesco Boldi nelle conferenze che tenne giornalmente al Santuario della Madonna di Rosa esortò il popolo a secondare i voti dei valenti oratori, che nei congressi cattolici si studiano di ricondurre i popoli ai principi della fede e della morale cristiana.

Molto a proposito egli additò Maria S. S. quale modello nell'adempimento dei doveri dei cattolici. Esortò i genitori alla cristiana educazione dei loro figli colla parola e coll'esempio, inculcò ai figli l'obbedienza e il rispetto ai genitori ed ai superiori, persuase tutti della necessità dell'insegnamento religioso nelle scuole, di mettersi con tutto impegno a santificare il giorno festivo di guardarsi dai vizi funesti della bestemmia e della disonestà e di animare tutti alla pratica delle virtù cristiane.

Gli fu facile additar Maria quale modello, di umiltà, di pazienza, di rassegnazione ai poveri, ed ai ricchi esempio attraente della carità che devono esercitare a vantaggio dei diseredati.

Ricordo che tutte queste verità vengono proclamate dal Sommo Pontefice nelle sue stupende encicliche, le quali non hanno altro di mira che di ritornare la pace ed il buon ordine nella società sconvolta da principi erronei e da massime ruinosi.

Riassume nell'ultimo discorso i concetti esposti nei giorni antecedenti e ringraziando l'uditore della devota attenzione e festosa accoglienza, raccomandò con calore la divozione a Maria SS., l'ossequio al S. Padre, facendo voti che possa condurre a termine la grande opera di riparazione da lui intrapresa.

La stupenda predica produsse nell'uditore tanto fervore da non esservi chi non ne restasse commosso fino alle lagrime, e molte voci maschili si udirono preferire auguri felici e celesti benedizioni sopra di tutti.

Le stupende conferenze del Boldi fin dai primi giorni fecero grande impressione sui pellegrini che di ritorno alle loro case eccitarono il veramente straordinario concorso degli ultimi giorni del pellegrinaggio. E questo concorso non si deve attribuire a curiosità di veder cose nuove e stupende opere d'arte, approfittando dei ribassi ferroviari; i pellegrini vennero proprio per spirito di penitenza e di preghiera e le 15 mila comunioni ne sono un'indubbia prova. Essi non furono solo della classe povera, ma moltissimi del ceto civile ed educato, tanto è vero che gli alberghi erano affollati e tutti gli esercizi ebbero lavoro indefesso.

Nel chiedere questi miseri ceniti sentì il dovere di rinnovare pubblici elogi e vivi ringraziamenti al Presidente di questo Comitato Esecutivo sig. Giovanni Garlato che con rara intelligenza e con un'assiduo lavoro ideò ed eseguì quanto fu d'uopo per l'effetto felicemente conseguito.

Finisco questa corrispondenza con il telegramma di S. E. M. Arcivescovo e la risposta del S. Padre:

« Leone XIII »

Roma.

« Assisto commosso pellegrinaggio diocesano concordiese, insigne Santuario Madonna di Rosa in S. Vito al Tagliam. Domani decimo giorno imponente dimostrazione, mentre chiuderemo implorando fervidamente esaltazione santa Chiesa, venga confortarci vostra benedizione.

« † PIETRO Arcivescovo »

« Ammistr. Ap. Concordiese. »

« Lieto buona riuscita pellegrinaggio al Santuario Madonna di Rosa, Santo Padre ringrazia per rinnovate proteste attaccamento e benedicte con V. S. quanti assisteranno domani solenne funzione chiusura.

« M. Card. RAMPOLLA. »

X.

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Domenica 13 settembre — Ss. Nome di Maria — Festa e Panegirico nella chiesa delle Rosarie.

— Esposizione del Ss. Sacramento a S. Spirito.

Lunedì 14 settembre — Esaltazione di s. Croce.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Lunedì, 14 — Osoppo — Tolmezzo — Palmanova — S. Vito al Tagliamento — Sesto al Reghena.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 12 SETTEMBRE 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 15.6 | Stato atmos. vario  
Min. Ap. notte 12.8 | Vento N  
Barometro 750. | Press. stazionario

Jeri piovoso

Temperatura: Massima 22.1 — Minima 16. —  
Media 18.52 — Acqua caduta mm. 11.

Bollettino astronomico

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 5.43 | Leva ore 12.14  
Passa al meridiano » 12.39 | Tramonta 20.17  
Tramonta » 18.24 | Età dei giorni 5

La furlanade (mieze italiane) de Sabide

Anzuin. — Ce letare astu culi, Giulio, un chei sghirli di boi?

Giulio. — E' ven da la Turchie.

A. — Ah, al sarà un'altri elogio de lis furlanadis, come chell publicat a pueste za timp, par fati cognosci.

G. — Uh va là, maliziosatt, maldicent!

A. — Epûr ve' il mond l'à pensât cussì.

G. — E anchie piêz, forsi, no mi smaravei. Ma ben mi smaravei di te che...

A. — Ma jò o' scherzi, no tu capisc?

A. — E jò o' dis su l' serio, no tu viôs?

... Ma ben ve', feveland su l' serio, lei ché letare e dimi ché se si po' fâ.

A. — Eri propri curios! Con permesso...

Marâsc li 5 agosto 1896... Cospeto, e' j' è vecchie za.

G. — Epûr ve' mi è rivade nome fr l'altri.

A. — La da l' diambar isal chest. Marâsc! a gnargnich e gnargnich, forsi?

G. — Viôd indenant... Turchia-Siria-Aleppo...

A. — Po' cui astu che ti cognosci, là vie? Tu sês propri come la betoniche.

G. — Eco, ti dirai... Ma migo, che se ti lu dis a te tu suacaris dutt su l' Citadin.

Lêi e baste.

A. — (leind) « Avrâ già inteso lo stato lagrimevole della nostra città. I Turchi hanno fatto un massacro ed hanno ucciso migliaia di gente. Ora la nostra misera città è piena di vedove e di orfani. Poveri noi!! Dentro le case sotto gli occhi dei figli e delle moglie hanno fatto in pezzi i loro mariti... »

« Pûare int! »

G. — E l'è di piêz, va indenant.

A. — Pochi cristiani sono rimasti e questi sono come loro schiavi. C' hanno i Turchi pietosi, che c'erano vicini, nascosti nelle loro case, del resto neanche uno non rimarremmo vivi... »

« Al fts pietât! »

G. — E tu tu scherzavis su ché letare.

A. — Ma no savei... — « Alcuni hanno negato la fede, e per dispetto sono stati uccisi... » e an piardût chell e chell; par solit, a contentâ il diaul.

G. — A Dio spiacente ed ai nemici sui!

A. — Ma propri ve'... « Alcuni sono stati coraggiosi parlando con coraggio, e sono stati ammazzati... »

« Eviva i martirs! »

G. — Viva, viva! ma sint cumò ché ch' al ven.

A. — Le sastu a memorie?... « Alcune madri per fuggire e non lasciare nelle mani dei tiranni i loro bimbi, colle loro mani li gettarono nel fiume i loro pargoletti... »

« Oh no si po' là indenant; e' vegin lis lagrimis... Cuand ano di finile chei barbars di Turchs di tormentâ i Christians? E i nestris Guviars che permetin, che lassin cori... »

G. — Al dis subit dopo dei Consui... lêi indenant.

A. — « Tosto venere qui alcuni consoli Europei, dal resto ora non rimanessimo neanche uno! Beati loro che nascono in paesi tutti Cristiani!... »

« Ma propri ve' si devi ringraziâ il Signôr, Giulio! »

G. — E chei framassonz che varesin miôr di viôdinus Turchs che no Catolichs!

« E che disin che la Religion catoliche è contrarie a la civiltât? Vorez che provassin chei jò la civiltât dai Turchs! »

A. — E ce mûd ise salvade ché puare siore che ti scriv? ae famee...

G. — Ve' cul che dis dei siei di chiasse...

A. — « Ora la nostra città è piena di vedove e d'orfani, anzi una mia sorella è restata vedova con 8 figli! mia cognata con 5 figli, e molte altre simili. Fu un vero miracolo della Madonna di Pompei che la nostra famiglia fu salva. La vicina Turca ci ha nascosta nella sua casa, ma tutti i nostri beni e tutto ciò che possedevamo è stato saccheggiato! »

« Erino siôrs? »

G. — Ma, al pâr di si da cuant si capisc. E no è finide anchimò no! Va indenant.

A. — « Nessuno può uscire fuori dalla città, ché tosto lo assasinano, e i nostri grandi beni sono fuori, cioè i campi, i terreni estesi, le vigne e giardini ecc. Se questo stato durerà molto la popolazione morrà di stento, e dalla miseria molti si fanno Turchi! ecc. ecc. Ogni momento temiamo che ci verranno per ucciderci... Che preghi e faccia pregare che o il Signore ci dia il coraggio per subire il martirio, oppure ci dia la pace con questa gente barbara! Mio Confessore cioè il R. Padre Salvatore Fran-

cescano Missionario è stato martirizzato. Era già un santo uomo... Le manderò relazione se desidera. »

Pûare int; pûare int e nuj'altri; che il Signôr vèvi pietât di lôr! — E tu mi mostraras anche chês relations...

G. — No ustu... ma parcè no finissitu di lei?

A. — No puess plui, ti dis il vër soi ingropât...

G. — Ben cê distu ch'o fasi di cheste letare?

A. — Ma... Bisugnaess sei siors viostu; mandâ vie culchi socors...

G. — Alc, alc, jò ai mandât; ma tu sàs che no puess plui che tant; e là, da chell che si capisc, l'ocor una vòre. — Ve' culi che dis s'ò podês; indicai cualchi persone di ricori... « E' vero — e' dis — dalla Chiesa danno limosina a quella gente; ma tutti non possono svelare i loro segreti... »

« Scugnaran stâ scundûz si sâ; e po' chei che erin siors prime, diventâ piars di cirî la caritât... Cê si ajal di fâ mo? »

A. — Sintimi, Giulio; tentinle a «vriariz e colete su la furlanade». Cui sa? qualchidun la lei volintir, e sintind... Se mai dèssin una palanche da l'un al saress alc, e « miôr alc che no nuje » dis il proverbio.

G. — La rischiniò?

A. — Rischiniò. Tu la to ofiarte tu le âs fate e mandade za; scriv 'te furlanade di sabide in proposit, e un dei prins a rispundi sarai jò.

G. — Ben, intindûz e che Dio nus judi!

Colletta per i Cristiani di Siria perseguitati dai Turchi

Il furlanar L. 5. — già spedite.

Consiglio Comunale

Ieri poco dopo l'ora fissata nell'avviso di convocazione, i padri iscritti si sono radunati a consiglio. Risposero all'appello 28, giunsero in ritardo altri 4, due giustificarono l'assenza.

Il cons. Sandri sul Verbale dell'ultima seduta domandò alla Giunta come si fossero ritenute, come approvate senza riserve le deliberazioni relative all'aumento di stipendio al Medico e Veterinario Municipale, senza che risultò della maggioranza assoluta dei voti favorevoli, e di una seconda votazione.

L'assessore Marcovich risponde che il Verbale è rimesso alla Prefettura, e se ne attende la restituzione, e la Giunta si regolerà a seconda delle determinazioni dell'Autorità governativa.

Senza discussione si approvano i prelevamenti del fondo di riserva deliberati dalla Giunta; in seconda lettura l'assunzione a carico del Comune della tassa di R. M. per il sussidio accordato pel ponte sul Tagliamento a Pinzano; la costruzione di una seconda aula per la scuola di S. Osmaldo; il concorso con L. 300 per l'Esposizione di Torino in occasione del 50.º anniversario dello Statuto.

A domanda del cons. Rizzani su questo oggetto, quantunque la votazione non potesse lasciar luogo ad incertezze, venne fatta la contro prova, evidentemente per avere la soddisfazione di porre in rilievo il voto contrario del cons. Casasola, senza riflettere che in questo caso non poteva trattarsi di clericalismo, perché tra i primi sottoscrittori per l'esposizione figurano dei cattolici Torinesi puro sangue, e nella esposizione vi saranno dei reparti di cose sacre. Il voto quindi non poteva avere che carattere amministrativo, rifiutare cioè il concorso pecuniario a cose non pertinenti al Comune di Udine.

Furono nominati membri della commissione per la revisione delle liste elettorali i sigg. Antonini avv. G. B., Volpe dott. Emilio, Raddo Angelo, Bertolissi Remigio, Girardini avv. Giuseppe, prof. Comencini; supplenti Della Rovere avv. G. B., Grassi, Rizzani, Flaibani; Commissario per l'istituto Umberto e Margherita per gli orfani degli operai morti sul lavoro, il co. Antonio Di Trento,

Senza discussione venne approvato il Conto consuntivo 1894 della Congregaz. di Carità; su proposta del cons. Di Prampero venne incaricata la Giunta di manifestare il plauso del Consiglio ai provvedimenti deliberati dal Monte di Pietà per festeggiare il quarto centenario dalla fondazione, e specialmente l'assegno di una somma (II. e largizione) per l'istituzione di un ricovero per infermi cronici.

Venne approvata la deviazione della strada dal tram di Sandaneio, sostituendo la linea da Porta Anton Lazzaro Moro al Cotonificio, a quella ora in esercizio da Porta Gemona per Chiavris.

Su proposta del cons. Beltrame venne incaricata la Giunta di officiare il cons. nob. Masotti a ritirare le dimissioni.

Venne quindi data la parola al cons. Rizzani per svogliere la sua interpellanza « sulle ragioni di convenienza ed opportunità che consigliarono all'on. Giunta le concessioni fatte in occasione del recente pellegrinaggio clericale e sulle provocazioni che in tale circostanza vennero fatte alla Città — diuanza Udinese. »

L'interpellante esordì col dichiarare che non era suo intendimento censurare la Giunta Municipale per le concessioni fatte

ai promotori del pellegrinaggio, concessioni suggerite dai doveri di squisita ospitalità, ospitalità che la cittadinanza altamente apprezza, e rispetta. La Giunta per questo si merita la approvazione del Consiglio; ma il Consiglio d'altra parte dovrebbe altamente deplorare che dai clericali sia stato mal corrisposto alle cortesie della ospitalità, sia stata tratta in inganno la Giunta.

Afferma di rispettare altamente il sentimento religioso, e sfida ad accennare un atto solo da parte dei cittadini di irriverenza o di provocazione durante le funzioni religiose.

Ma il pellegrinaggio di religioso non aveva che il pretesto, era tutta una dimostrazione politica, antinazionale, clericale; era la esposizione di una serie di provocazioni, di Comitati, casse rurali, colle rispettive bandiere, banche cattoliche, perfino di una trattoria cattolica. E lo spirito della manifestazione si è spiegato al concerto della banda, *banda politica*, che ha rifiutato di suonare la marcia reale, e che ha dato motivo di qualificare per mancanza di educazione la richiesta della marcia reale, che è l'inno nazionale, che significa l'affetto, l'attaccamento, l'unione degli italiani colla Casa regnante.

E la richiesta di quell'inno era anche giustificata perchè in quei giorni erano stati annunciati gli sponsali del Principe ereditario: i cittadini udinesi non sono disposti a tollerare di questi rifiuti, e alcuno che trovasi fra noi dovrebbe ricordare come in altra circostanza i cittadini abbiano dimostrato di non tollerare rifiuti che offendono i loro sentimenti.

Ma non basta. Nel 24 agosto nella Chiesa di S. Pietro M. furono pronunciati dei discorsi, compiuti atti di vera profanazione, senza che chi avrebbe dovuto protestare abbia in modo alcuno manifestata la sua disapprovazione.

Altra volta in questo stesso Consiglio venne manifestato il divisamento di convertire in un mercato coperto quella Chiesa; allora furono elevate proteste contro la profanazione, ma contro la vera profanazione del 24 agosto è giusto che da parte di questo Consiglio venga una solenne protesta; e perciò propone un ordine del giorno col quale il Consiglio Comunale mentre approva le disposizioni prese dalla Giunta, altamente protesta contro le provocazioni clericali.

Il Sindaco a nome della Giunta dichiara che nelle disposizioni date si è attenuta ai doveri di cortese ospitalità verso i forestieri, senza riguardo a partiti, e deplora che di tali concessioni altri possa avere abusato.

Il Cons. Casasola dichiara che non intende difendersi da attacchi personali; che conviene distinguere il Pellegrinaggio del 23, dalla Adunanza diocesana del 24 agosto. Che per questa nulla fu domandato al Municipio, che si è mantenuto assolutamente estraneo; che l'adunanza era privata perchè vi erano ammesse soltanto persone munite di biglietto personale; che il Consiglio Comunale non ha diritto di occuparsene, e per ciò non crede di dover dare nessuna spiegazione, nessuna giustificazione.

In quanto al pellegrinaggio non fu che di carattere esclusivamente religioso, e sfida chiunque a provare che alcuno dei 25 mila forestieri venuti a Udine nel 23 agosto abbia emesso un grido, abbia commesso un atto che potesse essere interpretato per una mancanza ai doveri di ospitalità, per una provocazione. Riconosce con soddisfazione che e la Giunta Municipale, e la Cittadinanza hanno tenuto un contegno lodevolissimo, non potendosi attribuire alla cittadinanza il piccolo incidente che ebbe luogo al concerto, ma d'altra parte deve pure constatare che gli agenti di P. S. in quel giorno tra tanta gente non ebbero occasione di avvertire neppure una contravvenzione, neanche per ubbriachezza.

Riguardo ai promotori del Pellegrinaggio non hanno ingannato nessuno, e molto meno la Giunta Municipale. Delle bande musicali spontaneamente si sono offerte di prendere parte alle funzioni del pellegrinaggio, quella di Gemona manifestò il desiderio di dare anche un concerto nelle ore pomeridiane; i promotori del Pellegrinaggio non credero di rifiutare l'offerta, e come è prescritto dalla legge di P. S. ne diedero partecipazione all'ispettorato di P. S. ed all'onor. Giunta Municipale, comunicando anche il programma del concerto, e l'Autorità di P. S. prestò l'assenso, e la Giunta Municipale concesse che il concerto avesse luogo nel sito ove ordinariamente danno i loro concerti la banda cittadina e militare. Se in questo si ravvisa una provocazione, conviene dire che si è perduta l'idea delle cose.

Ma si era stabilito di provocare qualche disordine, un giornale cittadino nel 22 censurava la Giunta per il permesso dato di suonare sotto la loggia Municipale; a Tolmezzo tre giorni prima si discorreva di voler usare delle sgarbatezze alla banda di Gemona, e si venne a domandare con urli e con fischi la marcia reale.

La banda non poteva eseguirla perchè non compresa nel programma, e l'alterazione del programma costituisce una contravvenzione alla legge di P. S., contravvenzione che molto probabilmente sarebbe

stata denunciata. La banda di Rivignano che ha per maestro il Segretario Comunale, un giorno si è recata nella frazione di Ariis ove si doveva benedire una bandiera, e dopo la funzione fece un giro pel paese suonando delle marcie, e quindi si recò a suonare nel cortile del Sindaco, che ospitale e generoso come è, offrì ai filarmoci una refezione.

A carico della banda di Rivignano venne denunciata la contravvenzione per avere suonato senza permesso dell'autorità di P. S. e dovette subire il processo e la condanna. Chi avrebbe salvato da una condanna la banda di Gemona se avesse alterato il programma? E si noti che la contravvenzione è di azione pubblica, ed una volta denunciata, non è possibile sospendere il procedimento.

Del resto la banda non poteva aderire ad una richiesta a suono di fischi e di urli, senza mostrarsi pusillanime.

L'interpellante ha fatto allusione ad un fatto doloroso del 1867, che in parte personalmente mi riguarda. Io non voglio fare apprezzamenti, dico solo che i fischi e gli urli non sono ancora registrati in nessun libro di buona creanza, come atti di educazione e di civiltà.

Il cons. Billia disse, che era venuto in Consiglio dubitando della opportunità della interpellanza, ma che dopo la difesa dell'avv. Casasola riguardo al pellegrinaggio ed all'incidente della banda, e di fronte al suo silenzio sull'adunanza del 24, ritenne necessario un voto del Consiglio, perchè in quella adunanza furono pronunciate frasi enormemente offensive, frasi da energumeno, che il cons. Casasola non poteva e non doveva lasciare passare senza protesta.

Il cons. Rizzani soggiunge che se tre giorni prima si sapeva della dimostrazione contro la banda, doveva provvedere per la modificazione del programma.

Casasola osserva a Rizzani che dopo il fatto, si seppe che era stata preparata la dimostrazione, ma se la notizia si ebbe dopo, non era possibile provvedere prima. Aggiunge:

Sono solito a dire ciò che penso, senza preoccuparmi se possa piacere o dispiacere chi mi ascolta. Di questo il Consiglio ha avuto delle prove. Non ho parlato della adunanza diocesana, perchè la ritenevo e la ritengo fuori della competenza del Consiglio Comunale. Le parole del consigliere Billia mi obbligano a dire qualche cosa. Ciò che è stato preparato per quella adunanza, è già stato pubblicato colla stampa, ed io sfido i più severi censori a trovare qualche cosa che non sia rigorosamente corretto sotto ogni riguardo. Delle improvvisazioni non posso rispondere, perchè tre mila persone presenti all'adunanza possono attestare che mentre la persona inviata per presiedere, parlava, io era occupato in altro, e non so che cosa veramente abbia detto, e non poteva quindi fare delle rettifiche. Dopo l'adunanza ho interpellati diversi dei presenti per verificare se, e quanto di vero fosse in ciò che riferirono i giornali, e non sono riuscito a formarmi un concetto sicuro.

Le negazioni non bastano a smentirmi. Tutti sanno quanto facile sia che nelle improvvisazioni sfugga una parola, non corrispondente al concetto del periodo, e quindi quanto sia facile un equivoco, e quanto d'altra parte sia difficile a ricostruire il concetto colle stesse parole, quando non sieno raccolte da esperto stenografo. A San Pietro M. nel 24 agosto nessuno si è occupato di stenografare le improvvisazioni. E' per questo che io non ho creduto di occuparmi delle relazioni dei giornali, nè ho creduto di rispondere a domande indirizzate con quel mezzo. A chi mi ha interpellato, ho risposto lealmente, non mi sono creduto in obbligo di rispondere ad anonime, se anche apparissero di qualche consigliere provinciale, perchè tale qualifica poteva essersi arrogata anche un cronista di un giornale.

Se il mio contegno sia stato corretto, lo diranno a suo tempo gli elettori, ora potrei dire a mia giustificazione che in altre assemblee elettive ben più elevate di un Consiglio Comunale, o di un Consiglio Provinciale si sono trovate e si trovano delle persone a carico delle quali, non già vaghe voci di un improvvisatore, ma il risultato di rigorose inchieste ha accertati dei fatti molto gravi, senza che per ciò si sia sentito il bisogno di rinunciare o di revocare il mandato.

Il Sindaco dà lettura dell'ordine del giorno, sul quale il Cons. Rizzani domanda l'appello nominale.

Il Cons. Casasola rilevando che l'ordine del giorno contiene una protesta contro provocazioni insistenti, che votando contro potrebbe essere interpretato per approvazione di provocazioni, dichiara di astenersi.

L'ordine del giorno viene approvato, avendo dichiarato di astenersi anche i Consiglieri Mander e Zoratti.

Il Consiglio quindi si raccolse in seduta secreta.

Ad un prossimo numero alcuni commenti. —

Per il « Friuli » abbiamo pronte più che quattro righe intitolate *L'economia politica dei Congressi*

cattolici; ma lo spazio, sempre tiranno, ci obbliga di rimandarne a lunedì la pubblicazione.

**Circolare**

Udine, 9 settembre 1896.

*Pregiatissimo Signore,*

Nell'accompagnare copia del contratto da me stipulato per l'acquisto del perfosfato minerale, mi permetto avanzarle la presente pregando la S. V. indicare il quantitativo che intende acquistare, anticipando centesimi 20 per quintale che servirà per le eventuali spese borsuali occorrenti per la gestione, e di cui sarà data resa di conto per tener il civanzo a disposizione dei Comitati.

Si prega inoltre indicare la località e l'epoca in cui dovrà consegnarsi la merce e ciò non più tardi del giorno 23 corrente per esser a tempo, giusta il contratto, e darne nota al venditore.

Le operazioni di sottoscrizione e versamento della quota di prenotazione di cent. venti per quintale, saranno fatte dal signor cav. Ugo Loschi, Via della Posta, 16, mentre lo sconto degli effetti che venissero ceduti a pagamento sarà fatto dalla Banca cattolica, la quale stabilì, che le cambiali controllate nella firma dal relativo parroco per l'autenticità, dovranno essere presentate all'atto della sottoscrizione per essere ammesse dalla commissione di sconto della Banca stessa. Il prezzo quindi, cui si apre la sottoscrizione è di Lire 4.75 (quattro e cent. 75, più cent. 20 di anticipazione che formano L. 4.95 al quintale, per pronta cassa posta vagone Venezia od in barca. Alle cambiali che furono accettate dalla commissione di sconto verrà aggiunto l'interesse annuo del 5 3/4 se per quattro mesi e del 6 0/0 se a 6 mesi.

Il nolo da Venezia in poi, verrà pagato al ricevimento della merce, e con altra mia darò nota a ciascuno della tariffa o prezzo per quintale, che dovranno esborsare per il nolo stesso.

Chi desidera aver maggiori schiarimenti può rivolgersi al sottoscritto che con perfetta stima ci professa della S. V.

dev.mo servitore  
EUGENIO FERRARI.

**Programma**

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani 13 corr. alle ore 7 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Il rullo » Arnold
2. Mazurka Bobella
3. Sinfonia « Re di Lahore » Massenot
4. Fantasia « Edgar » Puccini
5. Danza dalle ore « Gioconda » Ponchielli
6. Valtzer « Bei tempi passati » Montico

**Pensiero morale**

Senza il prete la scuola è un seminario per le carceri. (N. Tommaseo).

L'esistenza. — In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggi, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale dal gas carbonico che contiene. Il professore Loreta la chiamò la migliore delle acque da tavola.

L. 18,50, la cassa, stazione Nocera.  
Commissioni rivenditori F. Bistoni e C. Milano.  
Il Ferro-China-Belari all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente.

**A S T A**

a schede segrete, da presentarsi all'Ufficio del Consorzio acque dell'agro monfalconese in Ronchi (Provincia di Gorizia), entro il 27 settembre corrente, per la costruzione di canali per fiorini 190,657,69 divisibile anche in 5 lotti, giusta le condizioni dell'avviso, esposto presso le Camere di Commercio ed i Municipi dei Capoluoghi del Veneto — pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* 8 corrente n. 249 — e che l'ufficio spedisce a chiunque ne faccia richiesta.

**ULTIME NOTIZIE**

Roma 11.

Ieri, giovedì 10, ricorrendo la festa di S. Nicola da Tolentino, il Santo Padre ricevette in privata udienza il R.mo P. Luigi Supivi, Priore degli Agostiniani, insieme ad un compagno dello stesso Ordine, che Gli presentarono i piccoli pani soliti a dispendersi in questa occasione, che S. Santità benedisse, confortando da ultimo dell'Apostolica Benedizione quei Religiosi.

Fu parimenti ieri ricevuto in privata udienza da Sua Santità Monsignor Dell'Olio, Arcivescovo di Rossano.

Mons. Salua, Commissario del S. Ufficio, aggravossi fortemente in seguito ad una emorragia.

Questa mattina ha migliorato alquanto; il suo stato però continua sempre grave.

Il Ministro del Tesoro, on. Luzzatti, ha dato ordine perchè si riprenda alla zecca di Roma la coniazione dell'oro.

E potrà anche essere ripresa; ma prima che vediamo in circolazione normale delle monete d'oro del beato Regno d'Italia, via, ce ne vorranno degli anni!

**Notizie d'Africa**

Le notizie d'Africa giunte al ministero

della guerra sono perfettamente tranquilli.

Le disposizioni date per facilitare in caso di bisogno il pronto invio di materiali e rinforzi non riguardano la eventualità di complicazioni dal lato dell'Abissinia, ma quella, per quanto ancora incertissima, del ritorno offensivo dei dervisci di Cassala.

Il generale Baldissera ieri sera prima di partire per Savona confermò essere senza fondamento le notizie riguardanti l'invio di una divisione in Africa. Espresse la convinzione che nessun pericolo imminente minaccia la colonia, poichè, se davvero vi fosse pericolo, egli conchiuse « Il mio posto non sarebbe qui ».

**Il matrimonio del principe di Napoli**

Scrive la *Corrispondenza Verde*: « Da fonte autorevolissima assicurasi che, contrariamente a quanto è stato detto e stampato in questi giorni per tutta la penisola ed anche all'estero, fra Quirinale e Vaticano non vi è stato né direttamente, né per mezzo di terzi, alcuno scambio di comunicazioni circa il matrimonio del principe di Napoli. Sono quindi pure invenzioni tutte le voci di ostilità, dispetti, rappresaglie e cose simili propalate in tanta abbondanza. »

**In Turchia**

Costantinopoli, 11. — Vi fu un panico infondato al Debito Pubblico in seguito alla persistente inquietudine destata dalle voci di ulteriori e sanguinosi disordini da parte turca. Dicesi che i rivoluzionari armeni preparino un nuovo colpo di mano mentre invece gli armeni, temono nuovi massacri per le minacce fatte loro dai turchi. Però la polizia e le autorità militari presero misure severe.

Gli ambasciatori ricevettero una nota dalla Porta con la quale annunzia la pubblicazione delle concessioni ai candiotti e ringrazia le potenze per la loro mediazione. Gli ambasciatori ricevettero pure verbalmente comunicazione che Berovitch pascià fu nuovamente nominato governatore generale di Candia.

**TELEGRAMMI**

Madrid 11. — I repubblicani arrestati a Barcellona furono liberati.

In seguito alla dispersione della banda di Valenza si sono scoperti 14 fucili e numerose cartucce.

Londra 11. — Lo *Standard* reclama la deposizione del Sultano Abdul Hamid.

Parigi 11. — Il ministro d'Agricoltura ritiene che la raccolta del grano in Francia nel 1896 sia di ettolitri 118,905,098 mentre lo scorso anno fu di ettolitri 119,967,745.

Antonio Vittori gerente responsabile.

**MALATTIE degli OCCHI**

defetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11.  
Bisogna poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio n. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.  
Dott. GAMBARTO.

**RAPPRESENTANZA E DEPOSITO**

di Bicicletti  
della premiata fabbrica  
**Prinetti & Stucchi - Milano**  
(tipo assoluto 96)  
presso  
**C. BURGHART - UDINE**  
piazza della Stazione ferroviaria.

**AI BACHICOLTORI FRIULANI**

(CIRCOLARE)  
I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa, coi prodotti della Casa  
**SOCIETÀ BACOLOGICA di VITTORIO MOZZI e C.**

non hanno assunto la rappresentanza.  
Sono perciò in grado di offrire ai signori bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bachii cellulari ed alle seguenti condizioni:

Bianco giapponese 10  
Bianco cinese 14  
Primo incrocio verde-giallo 12  
e viceversa 12  
Giallo puro 12  
per cada di 50 bacchi

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Casse di prestiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere.  
Le ordinazioni si ricevono da oggi, presso il loro studio, in Via Aquileia N. 23.  
Udine, 16 luglio 1896.

MORELLI DE ROSSI e GRASSI  
periti-geometri agronomi.

**Il dott. VITTORIO COSATTINI**

che ha compiuto un intero corso di Pedagogia nella R. Università di Roma, apre ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

LE INSERZIONI in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

*Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovineranno la pelle per sempre.*

# SAPOL

*A. Bertelli & C.*

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toilette, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

**GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI**

*Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI & C., Milano, a L. 1,25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3,25 e tre pezzi L. 12,50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.*

LIBRI DI DEVOZIONE  
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza della Lettera l'istituto via della Posta 16, Udine modicis nel prezzo, si rivolga

### COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni

#### LA FUNDIARIA INCENDIO

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

Situazione al 31 Dicembre 1895

Capitale sociale, interamente vers.	L. 8,000,000 —
Riserve diverse	2,234,322 04
Canz. degli Amminist.ri e Direttore	902,500 —
Canzone prestata al R. Governo.	89,633 —
Valore del fabb. posseduti nel Regno	4,336,862 44
Mutui garantiti da ipoteche	1,683,309 16
Rend., Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr.	4,208,782 54
Premi in portafoglio	17,223,861 95

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito a terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Assicurazioni speciali per raccolti in covoni sulle aie e sui campi

#### LA FUNDIARIA VITA

Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Situazione al 31 Dicembre 1895

Capitale sociale, di cui metà versato	L. 25,000,000 —
Riserve diverse e conti degli Assic.	18,206,493 90
Canz. degli Amminist.ri e Direttore	1,062,500 —
Canz. favore Assic. presso R. Gov.	6,260,684 82
Valore del fabb. posseduti nel Regno	14,408,552 04
Mutui garantiti da ipoteche	2,619,575 —
Rend., Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr.	12,075,988 14
Prestiti agli Assicurati	1,821,844 45

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decedibile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. — Prestiti su Polizza.

Partecipazione 80 O/o degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.

**Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.**

*Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.*

Agenti generali in UDINE: **Guidetti e Pagnai, Piazza S. Giacomo — Casa Guicimeli 4.**

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

## BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

<p>LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.</p> <p>INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.</p> <p>IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.</p> <p>FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.</p> <p>'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.</p> <p>IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.</p>	<p>VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.</p> <p>LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.</p> <p>SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.</p> <p>SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.</p> <p>SENZA SOLE - di Mar pherita - 2.a edizione illustrata.</p> <p>LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.</p>
--	---

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

## DENTI BIANCHI

### RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

om. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTTARLA**

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

**FRANCA** in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia di Comm. Prof. VANZETTI inviando l'imperio a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e in tutto le principali farmacie e profumerie del Regno.

## ANTAPOPIKOS

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

**SPECIALITÀ**

**G. BERETTA - GENOVA**

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA **LUIGI BONELLI a MASONE**

**L'ANTARTHRIKOS**

*In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.*

## Grande Stabilimento

# PIANOFORTI

DI **GIUSEPPE RIVA**

Via della Posta, Num. 10  
(Piazza del Duomo) - UDINE

Vendita noleggio — accordature Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.  
Organi americani — Violini — Mandolini.

## LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

# IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita da forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze** — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. **Successo Mondiale.**

## THE MUTUAL LIFE

### Insurance Company of New York

Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita  
Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 O/o.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine **Cav UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

## COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi

SEDE SOCIALE  
Parigi  
Agenti Generali  
**Fratelli GONDRAND**

<p>Per New-York viaggio in 7 giorni</p> <p>Per Colon</p> <p>Per Haiti</p> <p>Per Messico</p>	<p>Partenza da Havra ogni Sabato</p> <p>Partenza da S. Nazaire il 9 d' ogni mese</p> <p>da Marsiglia il 12</p> <p>da Havre il 22</p> <p>da Bordeaux il 26</p> <p>da Havre il 15</p> <p>da Bordeaux il 17</p> <p>da S. Nazaire il 21</p>
--	---

Per qualunque chiarimento rivolgersi a **FRATELLI GONDRAND**  
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24  
Agenzia di città via Dante.

## LAGRIME DI CHINA

Tónico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. **Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)**

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martiniand Pio, successore Phippsani.